

Consigliera di fiducia INAF  
Relazione annuale  
Gennaio 2022 – Febbraio 2023

8 marzo 2023

La Consigliera di fiducia è attiva nell'INAF dal mese di novembre 2019; l'attività è proseguita nel corso del 2020, del 2021 e del 2022. Termina il suo mandato– in proroga – alla fine del mese di febbraio 2023. Dal 1° marzo 2023 non si sono accettati nuovi casi, preferendo rinviare alla nuova nominata.

### **Terzo anno di attività: una sintesi**

Nel terzo anno di attività sono state trattate 16 richieste di intervento, richieste molto diverse le une dalle altre.

Nei tre anni di attività, gli interventi sono stati in crescita: 2020 – 8; 2021 – 11; 2022 – 16.

La ripartizione delle richieste è la seguente:

#### **con riguardo alla sede:**

- 50% Sud e Isole
- 37,5% Centro
- 12,5% Nord

#### **con riguardo al personale:**

- Personale che svolge attività di ricerca 75%
- Personale che svolge compiti di tipo amministrativo 25%

#### **con riguardo alle tipologie delle richieste ricevute:**

- Non ci sono richieste di supporto o consulenza per conflitto attuale o potenziale in prevalenza con colleghi (a differenza dello scorso anno)
- supporto o consulenza per conflitto attuale o potenziale richiesto da direttori/dirigenti/governance ente 12,5%
- supporto o consulenza per conflitto attuale o potenziale in prevalenza con direttori/dirigenti/governance ente 87,5%

#### **con riguardo alla modalità di intervento:**

- procedura informale: 87,5%
- procedura formale: 12,5%

#### **con riguardo al genere (15 casi complessivi con richiesta da parte di singoli):**

- uomini: 20%
- donne: 80%

Rispetto agli anni precedenti, i casi trattati sono aumentati (da 8 a 11 fino a 16), ci sono richieste di intervento nell'area del Nord Italia (2), aumentano le richieste di supporto per conflitti (attuali o potenziali) con dirigenti/direttori/governance in generale (da 80% a 87,5%); risultano pervenute due richieste di attivazione della procedura formale del codice etico (1 caso in attesa di verifiche; 1 caso in corso di trattazione da parte della Commissione disciplinare). Sono in aumento le richieste di intervento da parte di personale che svolge attività di ricerca (dal 36% al 75%) molto attento alle scelte discrezionali effettuate dalla governance anche nei singoli osservatori/sedi. Aumenta la richiesta di supporto da parte del personale femminile (dal 64% all'80%). Dai casi trattati risulta chiaramente che l'ente deve prestare particolare attenzione alle scelte che coinvolgono il personale di ricerca con contratti non stabili/rinnovabili (a tempo determinato e/o assegni di ricerca).